

Filippis si legge « la partecipazione di un rappresentante dell'Anas, in seno al collegio sindacale delle società concessionarie, non può ritenersi incisiva per il proficuo esercizio della funzione di controllo del concedente; al contrario, essa può generare, oltre al suddetto conflitto d'interessi, una mentalità operativa a favore dello strumento concessorio, a causa anche delle prebende erogate dalle concessionarie; non risulta che le contabilità di queste formino oggetto di verifica da parte dell'ente, né che istruzioni specifiche siano state impartite ai rappresentanti dell'Anas, operanti nei collegi sindacali »;

ed ancora: « un primo approccio potrebbe condurre a considerare i ricavi derivanti dal pagamento dei pedaggi quali denaro di spettanza dei concedenti, da ripartire successivamente, secondo le aliquote fissate nella convenzione, previa approfondita verifica compiuta da parte di personale non implicato nei collegi sindacali » —:

quale sia in merito l'opinione del ministro interrogato. (5-08508)

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

i danni prodotti dal perdurante maltempo sono evidenti anche nel comune di Colorno (Parma) che, seppure assediato dalle acque, non ne è stato — tuttavia — travolto —:

se risponda al vero la notizia secondo cui le previste opere strutturali di difesa spondale, che dovevano essere realizzate nella zona in questione, risultino effettivamente bloccate a far data dal 1994;

i motivi per i quali detta deprecabile, assurda ed ingiustificata situazione si sia potuta verificare. (4-32616)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

FRANZ. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa (*Messaggero Veneto* di lunedì 13 novembre 2000) si evince che c'è un contenzioso per l'acquisto di alcuni immobili dell'Inail nella città di Udine da parte degli inquilini degli stessi;

tale contenzioso nasce da una stima effettuata dall'Inail che ha messo in vendita gli appartamenti, costruiti circa trenta anni fa, a due milioni e mezzo al metro quadro;

gli inquilini degli appartamenti locati, perlopiù dipendenti Inail, hanno presentato una controperizia per contestare le stime effettuate nella quale si evidenziano oltre ad un prezzo eccessivo di valutazione, il prezzo medio in città risulta essere di lire un milione e seicento mila al metro quadro, anche alcune irregolarità in merito all'applicazione delle norme di sicurezza e prevenzione incendi —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

sulla base di quali parametri si sia formulato il valore di stima di lire due milioni e mezzo al metro quadro;

se l'Inail intenda mettere a norma gli immobili locati;

se si intenda procedere ad una nuova perizia per la stima dei locali oggetto del contenzioso. (4-32617)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali,

il Ministro per le politiche comunitarie, il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

L'Italia importa un elevato numero di animali vivi; in particolare per quanto riguarda gli equini, dal solo confine di Gorizia sono stati importati nel corso del 1999 più di 130 mila capi da macello provenienti dai Paesi dell'Est Europa;

L'Unione europea, spinta dalle forti pressioni animaliste e dagli interessi economici della Germania e della Francia, tende ad ostacolare sempre più il trasporto degli animali vivi a favore delle carni macellate. Questo perché l'Italia produce meno della metà di quello che consuma mentre gli altri Stati comunitari, in testa la Germania, la Francia e l'Olanda, producono 2-3 volte tanto quello che consumano pertanto, in questo modo, obbligheranno di fatto l'Italia a rifornirsi da loro creandosi un aumento di entrate considerevole;

oltre a ciò nel caso venisse autorizzata una macellazione generalizzata nei Paesi dell'Est a sostituzione del trasporto degli animali vivi si aumenterebbero i rischi a livello sanitario per il consumatore finale;

secondo quanto previsto dalle norme in vigore gli animali non possono essere trasportati per più di 8 ore con mezzi normali e, se il trasporto supera le 8 ore esiste una serie di requisiti che l'autocarro deve rispettare e di soste per foraggiamenti che gli animali devono fare. In ogni caso esiste un tempo massimo tassativo (cavalli 24 ore, vitelli da latte 19 ore, ovini e bovini 29 ore eccetera) trascorso il quale gli animali devono sostare al confine o in una stalla di sosta autorizzata per almeno 24 ore;

vari operatori del settore (veterinari, trasportatori di bestiame, ecc.) sostengono che imporre una simile tempistica per il trasporto degli animali non ha senso in quanto troppo restrittiva;

altro punto dolente è la densità di carico calcolata in base all'età dell'animale o a pesi minimi non reali. Per fare un

esempio i cavalli adulti devono avere 1,75 metri quadrati di spazio disponibile a testa, il legislatore non tiene conto però che esistono cavalli adulti che pesano 200 kg. (molto meno di certi puledri) ed altri che possono arrivare a 1.000 kg. Oppure gli agnelli che pesano più di 26 kg. Inoltre, nella categoria degli equini non sono citati gli asini e il ministero della sanità ha comunicato ufficiosamente di equipararli alla categoria più favorevole, cioè a quella dei pony. Il problema è che normalmente gli asini hanno 1/4 o 1/3 delle dimensioni dei pony e assomigliano più a dei vitelli con un peso intorno ai 60 kg.;

un fatto inconcepibile contenuto nella normativa attuale sul benessere animale è che i veterinari di Stato sono completamente « spogliati » da qualsiasi giudizio professionale tecnico sul benessere animale in relazione ai tempi di sosta, le densità di carico eccetera, ma sono stati iperresponsabilizzati sull'osservanza di tutti quei dati tecnici richiesti dall'Ue, che tutti sanno non far parte della loro professione, cioè il calcolo di ore di viaggio, la cubatura dei camion, il controllo dei mezzi, le autorizzazioni dei trasportatori esteri eccetera. Per coronare il tutto la Commissione ha già diffidato il ministero della sanità italiano perché non ha disposto un simile servizio 24 ore su 24, cosa che non è possibile fare per il personale di ruolo insufficiente. Si aggiunga che il personale non di ruolo che svolge gli stessi compiti di quello di ruolo, oltre ad essere pagato circa lire 1.200.000 al mese con un ritardo medio di 4-6 mesi, non potrebbe svolgere tale compito;

c'è l'intenzione, in seno alla Commissione europea, con la prossima Presidenza svedese di turno, d'accordo con l'attuale ministro italiano dell'agricoltura Pecoraro Scanio, di chiedere la chiusura del trasporto dei cavalli da macello nell'Ue. Questo sarebbe il primo passaggio, per poi arrivare alla richiesta di chiusura di tutti i trasporti di animali vivi nell'Ue che comportino tempi superiori alle 8 ore;

ciò per l'Italia provocherebbe un danno enorme in quanto le categorie coin-

volte sono tantissime e gli investimenti fatti per adeguare i mezzi, le strutture ed i servizi all'attuale normativa sono stati ingenti. Basti pensare ai miliardi che sono stati spesi per ottenere le bollature CE nei macelli italiani (verrebbero tutti chiusi), i miliardi che sono stati spesi da trasportatori per allestire mezzi nuovi con abbeveratoi, ventilazione forzata eccetera (un camion costa dai 350 ai 450 milioni circa), ai miliardi che sono stati spesi per adeguare e costruire nuove strutture al confine italiano che sono soggette annualmente a controlli da parte di ispettori comunitari che ne autorizzano l'abilitazione a ricevere le specifiche tipologie di merci e animali vivi;

oltre alle perdite economiche degli investimenti e dei posti di lavoro di tutta la catena collegata agli animali vivi, il danno per consumatore sarebbe enorme perché, ci sarebbero seri rischi per il controllo della qualità della carne;

oltre a ciò c'è un rischio reale per la salute pubblica perché la visita dell'animale vivo da parte del veterinario, prima della macellazione, permette di accorgersi subito di eventuali malattie. Ad esempio, se un animale arriva a terra in Italia esausto o moribondo, questo difficilmente verrà indirizzato al consumo umano e comunque non prima di essere stato analizzato in modo approfondito. Arrivando già macellato di ciò non ci si sarebbe mai accorti. Nel caso della « mucca pazza » inglese, se gli animali fossero arrivati vivi in Italia, qualsiasi veterinario si sarebbe accorto della malattia dell'animale;

non si può nascondere che, se come vorrebbero gli animalisti, gli animali dovessero essere macellati in partenza in macelli autorizzati Ue in cui verrebbero sottoposti a controlli veterinari identici ai nostri, la salute dei consumatori italiani sarebbe veramente messa a rischio in quanto un veterinario rumeno che percepisce una paga di lire 250 mila al mese sarebbe disposto a certificare qualsiasi cosa per un minimo di « ritorno » —

se non ritenga opportuno prima di muovere ulteriori passi verso la soppres-

sione del trasporto degli animali vivi, far effettuare un'indagine scientifica sul reale stress che gli animali subiscono durante il trasporto, cosa che fino ad oggi non è mai stata fatta.

(2-02736) « Stucchi, Santandrea, Stefani, Caparini, Covre, Anghinoni, Vascon, Chiappori, Michielon, Martinelli, Fongaro, Bianchi Clerici, Rodeghiero, Giancarlo Giorgetti, Acierno, Guido Giuseppe Rossi, Fontan, Calderoli, Formenti, Terzi, Chincarini, Alborghetti, Paolo Colombo, Grugnetti, Pittino, Cimadoro, Maroni, Dalla Rosa, Cè ».

Interrogazione a risposta scritta:

CUSCUNÀ, ZACCHEO, CARDIELLO, RUSSO, GAZZILLI, COSENTINO, MALGIERI e GIULIANO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante, negli ultimi anni, in numerosi atti di sindacato ispettivo (3/04403, 3/04567, 3/05630, 4/20005, 4/24110, 4/26275, 4/28629, 4/32418, 5/03645, 5/06146, 5/06179, 5/07919, 5/08067, 5/08296), ha segnalato i pericoli relativi all'importazione di animali vivi dall'estero o di carni non adeguatamente controllate, presentando anche una proposta di legge (A.C. 6982) per l'istituzione di un Osservatorio epidemiologico sulle patologie legate in particolare allo sviluppo puberale;

nei predetti atti si sosteneva tra l'altro la necessità di sviluppare il consumo della carne bufalina, per le indubbie qualità alimentari riconosciute scientificamente a quest'ultima e al fine di limitare la nostra dipendenza alimentare dall'estero, relativamente al settore delle carni bovine;

l'esplosione del pericolo della diffusione anche in Italia della sindrome di Creutzfeldt-Jakobs, cioè la versione umana della encefalopatia spongiforme bovina (sindrome della mucca pazza), ha

riproposto con urgenza la necessità di potenziare le procedure di controllo sugli animali vivi o macellati di provenienza estera e di predisporre, nel contempo, politiche di diffusione del consumo di carni alternative (ma assimilabili) alle bovine, come appunto quelle bufaline —:

quali misure abbiano adottato, o intendano adottare, per tutelare la salute dei cittadini italiani dalle patologie di origine alimentare, che tanto allarme stanno generando nell'opinione pubblica;

se non ritengano opportuno favorire l'istituzione dell'Osservatorio epidemiologico di cui in premessa;

quali iniziative intendano intraprendere per valorizzare la produzione ed il consumo alimentare delle carni bufaline.
(4-32635)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta scritta:

ALEFFI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la piaga pedofilia è evidentemente un gravissimo dramma diffuso in Europa e nel mondo;

il prossimo 27 novembre a Nicosia (Cipro) si terrà una conferenza del Consiglio d'Europa che tratterà il futuro dei nostri bambini nel nuovo millennio;

il Consiglio d'Europa è l'unica istituzione, a livello europeo, ad aver ricevuto l'esplicita missione di promuovere politiche ed iniziative mirate alla protezione della nostra infanzia ed è custode della Convenzione europea dei diritti dell'uomo del 1950;

l'Italia ha firmato il 25 gennaio 1996 la Convenzione europea sui diritti del bambino — Convenzione entrata in vigore il 1° luglio 2000 — ma non l'ha ancora ratificata —:

se il Governo non ritenga opportuno e necessario farsi portatore dell'istanza, ispirata dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nell'ottobre 1999, di istituire al più presto l'ufficio del Mediatore europeo per l'infanzia con lo scopo di creare un centro di coordinamento a livello europeo, tenendo conto che il bilancio del Consiglio d'Europa verrà approvato solamente il prossimo 9 dicembre e pertanto le spese per l'apertura dell'ufficio del Mediatore europeo dell'infanzia possono venire iscritte per il bilancio 2001. (4-32608)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

GASPARRI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

gli insegnanti tecnico pratici (Itp) vivono un momento di incertezza professionale e di grande frustrazione —:

quale futuro il Governo preveda per questi professionisti, fino ad ora fortemente discriminati;

perché il ministero non tenga conto del fatto che il titolo che permette agli Itp di insegnare è considerato abilitante a tutti gli effetti all'insegnamento;

perché non siano stati banditi i concorsi ordinari per la tabella C (tabella che racchiude tutte le classi di concorso degli insegnanti tecnico pratici) dato che questo comportamento costituisce una discriminazione per gli Itp;

perché non sia stato permesso agli Itp, visto che il titolo di studio è considerato abilitante all'insegnamento, di inserirsi in quarta fascia delle permanenti, come invece è stato permesso a quelli che sono in attesa che si concludano gli iter concorsuali;

quale futuro si preveda per gli Istituti tecnico professionali se gli Itp sono così discriminati;